

FEDERAZIONE ITALIANA DELL'O.M.M.I. LE DROIT HUMAIN



TECNOLOGIA E INTELLIGENZA ARTIFICIALE

appendice a

IL CAMBIAMENTO
CLIMATICO

a cura della

COMMISSIONE PROSPETTIVE SOCIALI



TECNOLOGIA E INTELLIGENZA ARTIFICIALE PER UN MONDO SOSTENIBILE

a cura della
Commissione Prospettive sociali

Appendice a

“Il cambiamento climatico,
Massoneria e Sostenibilità del Pianeta”



Proprietà letteraria riservata

LE DROIT HUMAIN © 2021

Riproduzione consentita con citazione dell'Autore e fonte web.

Se puoi, evita di stampare questo documento. Rispettiamo l'ambiente.

La crescita economica e lo sviluppo sono stati una costante negli ultimi decenni della storia dell'Uomo. Questa crescita ha provocato dei drammatici cambiamenti sia sull'ambiente, determinando un drastico peggioramento delle condizioni del pianeta Terra che sulla società con un forte aumento delle diseguaglianze sociali. L'ambiente, è stato dimostrato, ha subito negativamente questi forti impatti e ha sofferto le conseguenze di un progresso tecnologico che non ha cercato di salvaguardarlo. L'intreccio economia e tecnologia ci ha accompagnato finora contando uno sull'altro: la tecnologia ha creato la globalizzazione e internet, e grazie a essa l'economia ha avuto nuovi mercati e opportunità.

I sistemi dotati di Intelligenza artificiale possono offrire opportunità uniche sia per le persone che vivono in paesi ad alto reddito che in paesi a reddito medio e basso (LMIC) poiché danno l'opportunità a individui e comunità, siano essi rurali, semi urbani o urbani di soddisfare i loro bisogni e sviluppare il loro pieno potenziale, con maggiore autonomia.

Ciò potrebbe ridurre la dipendenza dei paesi più poveri dalle potenze economiche più sviluppate e fornire

un'opportunità storica per ridistribuire potere e ricchezza in modo più equo.

L'utilizzo di sistemi intelligenti potrebbe migliorare la qualità di vita elevandone lo standard e migliorando le diseguaglianze, mantenendo inoltre la diversità culturale e proteggendo l'ambiente.

Come ogni strumento, l'intelligenza artificiale non è di per sé né un bene né un male, è quello per cui viene utilizzata che può portare frutti positivi o malanni. Una riflessione etica è quindi necessaria perché essa venga sfruttata per avvantaggiare l'umanità, promuovendo l'uguaglianza nella prospettiva di un futuro sostenibile nel rispetto universale dei diritti umani e della dignità umana.

esempio in un mondo in cui ogni donna e ragazza ha la possibilità di accedere alla tecnologia e alla connessione globale si manifesta un contributo all'uguaglianza di genere e all'abbattimento di barriere sociali ed economiche.

È necessario sottolineare a questo proposito che il modo in cui la tecnologia e l'Intelligenza artificiale vengono distribuite a livello globale è il fattore determinante perché possa effettivamente essere di stimolo allo sviluppo delle pari opportunità, alla promozione della piena realizzazione del potenziale umano di ciascuno e quindi un contributo alla prosperità condivisa.

Qualora la loro distribuzione ed il loro utilizzo venissero controllate da poche multinazionali o gruppi economici, i vantaggi andrebbero a loro esclusivamente e invece di essere strumenti di miglioramento generale risulterebbero produttori di ulteriori diseguaglianze.

L'Istruzione informatica e la diffusione degli strumenti della tecnologia e della I.A. devono invece essere aperti ed accessibili a tutti per evitare che si creino sacche di

popolazione meno istruita, meno attrezzata culturalmente e quindi più discriminata nei processi produttivi.

Del resto il rischio di lasciare indietro una parte della popolazione esiste non solo tra paesi ricchi e paesi poveri ma anche all'interno delle nazioni economicamente più avanzate, dove negli ultimi decenni si è osservato un allargamento della forbice che divide gli strati più ricchi da quelli più poveri.

È necessario enfatizzare quindi la necessità di sistemi educativi con particolare riferimento alla scuola in grado di trasmettere capacità e conoscenze uniformi nella popolazione per evitare che le diseguaglianze presenti possano riverberarsi nell'utilizzo delle tecnologie.

Connect 2030 Agenda è una roadmap perché tutti i Paesi del mondo possano colmare il cosiddetto *Digital Divide* (divario digitale) che stabilisce un percorso per creare ambienti migliori per gli investimenti nelle infrastrutture ICT (Information and Communication Technologies) e facilita lo sviluppo di nuove tecnologie come il 5G. Obiettivo è creare una visione globale condivisa dove questi strumenti consentono di accelerare lo sviluppo sociale, economico, in maniera ambientalmente sostenibile per tutti. In un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU, prevede 17 Obiettivi fondamentali.

Si tratta di obiettivi comuni per tutti i Paesi e tutti gli individui. Nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro. Obiettivi principali: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico, la lotta contro le disparità di genere.

Secondo il rapporto *Measuring digital development, Facts and figures 2019* dell'Itu, nel mondo circa 3,6 miliardi di persone non sono ancora connesse a Internet, e la maggioranza vive

nei Paesi meno sviluppati dove appena 2 persone su 10 sono connesse.



La Commissione Europea già dal 2009, con una raccomandazione riguardante l'utilizzo della tecnologia delle comunicazioni per facilitare la transizione ad una economia che riduca il consumo di carbone, ha iniziato ad associare la tecnologia alla sostenibilità del Pianeta. Ora deve continuare nel suo percorso focalizzandosi sull'utilizzo della tecnologia sull'efficienza energetica, la gestione dell'acqua e l'adattamento ai cambiamenti climatici. L'intelligenza artificiale, le piattaforme digitali, il governo dei big data e la sicurezza nel web (cybersecurity), assieme a problematiche come la protezione dei dati personali e i rapporti con le grosse società digitali (regolamentazione e tassazione) sono i temi sul tappeto.

Problemi sul tappeto:

La tecnologia ci dà la possibilità di raggiungere obiettivi che senza di essa non raggiungeremo mai. Lo sviluppo

tecnologico non è sempre neutrale, perché lo sia e non diventi un ulteriore aggravio per il pianeta va indirizzato. Per esempio il costo dell'energia prodotta con il solare è diminuita negli ultimi 10 anni del 90 per cento, grazie non solo alla diffusione, ma anche allo sviluppo di componenti migliori. Lo stesso è accaduto con la produzione di energia eolica che è diminuita del 70 per cento per non parlare della geotermia, che a oggi rappresenta una delle tecnologie meglio ottimizzate.

Occorre che il decisore politico indirizzi nella giusta maniera e che l'industria sia in grado di cogliere queste opportunità di transizione ecologica ed economica.

È necessario allineare lo sviluppo e la distribuzione di tecnologie e I.A. con i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) del piano Connect 2030, che aspirano a creare le basi di un mondo più equo di prosperità, pace, pianeta protezione e dignità umana per tutte le persone.

Alcuni esempi di problemi sul tappeto:

- La necessità per lo sviluppo dell'hardware per la tecnologia dei materiali che vengono definiti con il termine "terre rare" ha creato situazioni di grave inquinamento. Le grosse industrie americane della Silicon valley hanno lasciato alla Cina il monopolio della estrazione perché essa è molto inquinante. Tuttavia bisogna chiarire che questi minerali non sono così rari, si possono trovare altrove, solo che è ecologicamente costoso estrarli. Bisogna quindi esserne consapevoli, ricercare nuove forme di estrazione meno inquinanti, dividerne il costo ambientale, seguire standard etici per l'importazione delle terre rare, ma soprattutto ricercare nuove forme di utilizzo di questi minerali per usarne di meno, e sviluppare il loro riutilizzo in un'economia circolare della tecnologia.

- Molti paesi sono tuttora dipendenti dal carbone, magari perché è a loro disposizione a costi minori rispetto ad altre forme di produzione di energia. In questi casi va incentivata internazionalmente la riconversione e transizione ambientale verso energie più pulite. Questa linea di comportamento è stata adottata in Europa per la Polonia, ma andrebbe esportata in tutto il pianeta, adottando anche una sorta di penalizzazione economica per il commercio dei combustibili più inquinanti.
- La questione del consumo di energia per l'utilizzo della tecnologia non è irrilevante. Internet oggi consuma il 10 per cento dell'energia mondiale. Non c'è dubbio, l'energia verde ha bisogno del digitale ma il digitale ha bisogno di energia. Tanta energia che se non viene prodotta in maniera pulita inquina moltissimo. Anche in questo caso l'approccio deve essere a più livelli: bisogna lavorare sulla efficienza delle macchine e dei data center, per non disperdere energia. Per esempio si può puntare al recupero del calore dai Data center per utilizzi come il teleriscaldamento, risparmiando quindi sulla combustione fossile per riscaldare le case.

Le tecnologie non intervengono solo sul mercato, ma hanno un impatto anche sulle relazioni sociali, sulla cultura e sulla salute.

Il ruolo della tecnologia va sicuramente sviluppato nella pianificazione delle emergenze e monitoraggio delle malattie. Nella gestione della crisi del Covid-19 le tecnologie digitali sono state fondamentali su diversi campi. Per esempio è stato determinante il collegamento nel network medico per lo sviluppo dello studio e della cura per il contrasto alla pandemia. I paesi più sviluppati hanno iniziato ad utilizzare la tecnologia per la cura dei pazienti con la telemedicina.

Ma oltre al tradizionale ruolo di collegamento nell'economia, le novità tecnologiche hanno svolto - pur con i loro limiti - un ruolo nella scuola e nell'istruzione, attraverso strumenti di e-learning, hanno permesso lo sviluppo di un mercato virtuale che ha cambiato le abitudini delle persone e creato nuovi spazi occupazionali, e non dimentichiamoci come la tecnologia ha influito nelle connessioni normali tra semplici cittadini durante i periodi di lockdown.

La tecnologia non va quindi vista solo dal punto di vista tecnico ma in un orizzonte più ampio socioculturale le cui implicazioni etiche vanno attentamente valutate.

Tra i problemi sul tappeto possiamo elencarne alcuni sui quali siamo già intervenuti con diverse iniziative:

- Le Fake news. Dopo le esperienze della ingerenza della diffusione di false informazioni nella politica e di hackeraggio nei sistemi elettorali negli U.S.A ma anche in Europa sarà fondamentale il varo di un sistema normativo, magari con la creazione di un organismo indipendente e la stesura di una Carta internazionalmente riconosciuta di riferimento per difendere i diritti degli utenti da questi pericoli.
- La diffusione di contenuti di odio in rete e la pedofilia vanno combattute non solo tecnicamente con lo sviluppo di algoritmi in grado di rilevare e segnalare la discriminazione, il cyberbullismo, i contenuti ingannevoli, le false identità o i furti delle stesse, ma anche con lo sviluppo di una educazione all'utilizzo della tecnologia soprattutto per le giovani generazioni, oltre che la approvazione di un quadro normativo di legge che possa regolare i contenuti nell'equilibrio tra privacy ed etica della rete.

Regolamentare Intelligenza Artificiale e Big Data

È di questi giorni (21 Aprile 2021) la presentazione da parte della Commissione europea di un documento in via di approvazione per la regolamentazione della gestione dell'Intelligenza Artificiale.

Il testo è una proposta di Regolamento focalizzata principalmente sugli utilizzi dell'Intelligenza Artificiale considerati ad alto rischio. Uno degli obiettivi è regolamentare l'uso dell'IA nel rispetto dei diritti fondamentali e dei valori europei - umani prima di tutto - e nello stesso tempo la regolamentazione europea dell'IA si propone di non limitare lo sviluppo tecnologico, anzi di promuoverlo sviluppando la fiducia in questa tecnologia.

In questo modo si potrà garantire all'Ue di acquisire e preservare una leadership tecnologica, assicurandosi che i cittadini europei possano beneficiare delle nuove tecnologie di IA senza rinunciare a quei valori e principi che caratterizzano il nostro sistema giuridico comune.

Il saper interpretare i dati con i software di I.A. e Big Data, ha permesso di decifrare nell'ultimo periodo, con una precisione millimetrica, l'orientamento dei comportamenti umani con un'efficienza e una puntualità che nessuna legge riesce a raggiungere. Questa straordinaria efficacia sul comportamento delle persone desta grande preoccupazione per i possibili usi fraudolenti e liberticidi.

La gestione di queste tecnologie ha la possibilità di aumentare ma anche di influenzare le capacità decisionali degli esseri umani, rimpiazzando i processi soggettivi, rendendoli meno soggettivi e quindi più veloci e più condizionabili.

Queste tecnologie nascondono inoltre il pericolo di codificare i comportamenti umani in maniera euristica interpretandoli in maniera generale non considerando il ragionamento delle minoranze. Per questo motivo una gestione etica dell'intelligenza Artificiale con l'analisi dei Big

data diventerà cruciale nell'economia e nella gestione politica e amministrativa di tutti gli stati. È per questo necessario che i Governi redigano regolamenti che ne traccino i limiti.

Per la loro creazione e la loro applicazione è necessario mescolare competenze tecniche ma anche principi etici indipendenti ed universali che siano di ispirazione ai "gestori della politica" nella comprensione dei dati e degli strumenti che la tecnologia mette e metterà a loro disposizione.

È importante coinvolgere i tecnologi nella creazione delle leggi, ma la tecnologia non basta, è necessario prevedere ora che le nuove tecnologie hanno bisogno di una tutela e uno sguardo al futuro da parte dei legislatori prima che il ruolo dell'IA della robotica e del Big Data entri nell'uso comune.

Come Massoni de LE DROIT HUMAIN appoggiamo la proposta di una Carta Universale di riferimento e la creazione di organismi indipendenti che ne sorveglino l'utilizzo da parte dei governi e delle grandi società informatiche.

Conclusioni

La tecnologia, come tutti gli strumenti a disposizione dell'uomo può essere utilizzata bene o male. Se utilizzata bene può fornire un formidabile aiuto per resistere al cambiamento climatico ed alla creazione di un futuro sostenibile per il pianeta, ma ciò deve essere pianificato nella giusta maniera.

Ritornano attuali in questa pianificazione, i principi universali che devono regolare la vita pacifica dell'Uomo nella società. La , la Fratellanza e l'Uguaglianza.

È necessario lottare per evitare un confronto tra gli uomini basato sulla sopraffazione perché alla fine sarebbe di svantaggio a tutti. Se lo sguardo è di prospettiva si potrà capire che esaltare la cooperazione e la solidarietà, per un mondo che investe nei suoi figli e in cui ogni bambino cresce libero dalla violenza e dallo sfruttamento è anche conveniente alla lunga dal punto di vista della prosperità del pianeta terra.

Un mondo giusto, equo, tollerante, aperto e socialmente inclusivo in cui il vengono soddisfatte le esigenze dei più vulnerabili è necessario perché solo assieme è possibile vivere su questo pianeta. Ci vogliono regole precise da osservare, pianificazione in campi finora mai affrontati ma per vincere questa sfida nessuno deve essere lasciato indietro. I diritti umani e la dignità di tutte le persone diventeranno vantaggiosi anche dal punto di vista dell'economia della sostenibilità.

Per approfondire

<https://www.greenreport.it/news/comunicazione/connect-2030-le-tecnologie-ict-al-servizio-degli-obiettivi-di-sviluppo-sostenibile-video/>

<https://news.itu.int/measuring-digital-development-facts-figures-2019/>

https://ec.europa.eu/information_society/activities/sustainable_growth/index_en.htm

<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/news/india-eu-working-group-advances-joint-commitment-digital-collaboration>

<https://unric.org/it/agenda-2030/>

<https://www.eda.admin.ch/agenda2030/it/home/agenda-2030/die-17-ziele-fuer-eine-nachhaltige-entwicklung.html>

<https://www.weforum.org/agenda/2019/12/heres-how-tech-can-help-crack-down-on-corruption/>

<https://www.amnesty.it/campagne/diritti-umani-nuove-tecnologie/>

<https://www.agendadigitale.eu/cittadinanza-digitale/governare-lera-digitale-ecco-perche-non-si-puo-piu-separare-tecnologia-e-politica/>

<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/library/proposal-regulation-laying-down-harmonised-rules-artificial-intelligence-artificial-intelligence>

Aprile 2021